

Il volontariato non è un costo ma una risorsa

Scritto da Carlo
Mercoledì 23 Luglio 2014 14:55

Negli ultimi giorni sono apparsi molti articoli sul quotidiano il Secolo XIX inerenti il costo degli spettacoli pirotecnici nelle feste patronali che viene considerato da molti come uno spreco e non una manifestazione che affonda le radici nella tradizione popolare che ci tramandiamo da generazioni e che costituisce uno spaccato della nostra cultura e non un evento ludico o a fine di lucro.

Nessuno ha pensato infatti di quantificare il **valore** (e non il costo) dell'opera che i mille volontari dei Quartieri (con la Q maiuscola per cortesia)

offrono

disinteressatamente alla Suffragina e alla città che supera di gran lunga quello dei fuochi.

Bisognerebbe infatti ricordare che il **lavoro** che svolgono i Quartieristi di tutte le età funzionale alla buona riuscita della Sagra del Fuoco è del tutto

gratuito

, per la

devozione

verso la Celeste Patrona e per il

piacere

di stare insieme.

Fortunatamente non dobbiamo dimostrare o rendere pubblico nulla, secoli di storia sono dalla nostra parte.

Carlo Guglieri (*curatore del sito e "past" addetto stampa*)

Il comunicato di **Sandra Pozzo** - addetto stampa del Comitato dei Quartieri:

Come spesso scritto ... la festa dell'8 settembre è un impegno, uno sforzo, una dedizione in difesa di un patrimonio culturale della città intera, che trae origini antichissime nel culto della Suffragina

Il volontariato non è un costo ma una risorsa

Scritto da Carlo

Mercoledì 23 Luglio 2014 14:55

Il Comitato dei Quartieri Sagra del Fuoco di Recco si dissocia totalmente da quanto scritto nell'articolo del 17 luglio inerente il compenso dei fuochisti stimato in euro quarantamila a show e sulla stima degli incassi degli stand gastronomici ; importi fuorvianti che non corrispondono assolutamente al vero.

Si tiene a precisare che i sette quartieri sono formati da volontari che nell'arco dell'anno si dedicano all'organizzazione della festa e nei giorni che la precedono preparano gli allestimenti degli stand gastronomici, si prodigano nella raccolta con la "sacchetta" delle offerte da parte dei cittadini e simpatizzanti di tutta Recco e frazioni per l'autofinanziamento degli spettacoli pirotecnici e la tradizionale sparata che accoglie e saluta il passaggio dell'Arca durante la processione.

I Quartieri non hanno mai pesato sulle casse del Comune e tantomeno su quella del Santuario provvedendo autonomamente al proprio finanziamento per onorare degnamente la loro "Suffragina".

Il comunicato di **Gian Luca Buccilli** - vice sindaco di Recco e di **Valentina Grazioli** - assessore all'ambiente:

L'articolo pubblicato dal Secolo XIX in data 17 luglio 2014 offende la sensibilità della gente di Recco, la quale onora Nostra Signora del Suffragio con modalità che rispettano fedelmente una tradizione secolare.

Ad alcuni sacerdoti della Diocesi di Chiavari mi permetto di suggerire la lettura del libro "Storia di Recco", nel quale l'autore (il religioso Giacomo Olcese) già nel 1896 descriveva la devozione mariana a favore della Suffragina, celebrata attraverso "le solenni religiose funzioni, le lunghe tradizionali sparate di migliaia e migliaia di mortaretti, come pure la solenne ed imponente processione ed i fuochi di mare e di terra".

I lettori del Secolo XIX devono sapere che gli oneri relativi agli spettacoli pirotecnici sono da sempre interamente a carico dei Quartieri, che raccolgono le risorse economiche necessarie grazie al personale sacrificio di numerosissimi volontari.

Le cifre indicate nell'articolo in questione, almeno per quanto riguarda la Sagra del Fuoco di Recco, sono assolutamente sovradimensionate e non corrispondono alla realtà.

A bilancio, nella voce "Spese per l'organizzazione delle festività in onore di N.S. del Suffragio", è iscritta una cifra pari a Euro 37.000 da destinarsi al pagamento delle spese relative alle luminarie ed alla sicurezza degli spettatori.

Anche i lettori del Secolo XIX hanno il diritto di conoscere la verità dei fatti.

Preciso che la stessa è stata da noi trasmessa a S.E. Monsignor Alberto Tanasini.